

2012

Giugno

GLI OSSERVATORI

L'Economia Reale in Piemonte



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



INDICE

Ringraziamenti	5
Introduzione	6
Sintesi dei risultati	7
1.1 - Il monitoraggio del credito presso le banche	7
1.2 - Il monitoraggio dell'economia reale attraverso le opinioni dei commercialisti ed esperti contabili	8
L'indagine presso le banche	9
2.1 - La situazione negli ultimi 3 mesi	9
2.2 - La situazione in prospettiva	16
L'indagine presso i commercialisti ed esperti contabili	23
3.1 - L'andamento dell'economia reale	23
3.2 - L'andamento dei finanziamenti alle famiglie	23
3.3 - L'andamento dei finanziamenti delle imprese	25
3.2 - Federalismo fiscale e tributi locali	26
Conclusioni	28
Appendice	29

GLI AUTORI

STEFANO PIPERNO

Stefano Piperno è responsabile dell'Area di ricerca Politiche Pubbliche dell' Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte (IRES), del quale è anche Vice Direttore. Le sue principali competenze riguardano l'economia pubblica, il federalismo fiscale e l'analisi delle politiche pubbliche. Oltre all'attività presso l'IRES ha svolto numerosi incarichi di consulenza e di insegnamento universitario in Italia e all'estero, dove ha lavorato anche per il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale

VITTORIO FERRERO

Vittorio Ferrero è Responsabile dell'Area di ricerca Politiche economiche dell'Ires. Le sue principali competenze riguardano l'economia regionale, l'economia industriale, l'analisi delle politiche di sviluppo. Collabora con diverse strutture della Regione Piemonte negli ambiti citati. Ha coordinato la Relazione socio-economica dell'Ires ed ha inoltre avuto esperienze nell'ambito di imprese industriali e organismi non governativi, occupandosi di problematiche relative alla congiuntura, allo sviluppo economico locale, alle politiche industriali, svolgendo attività di ricerca, di valutazione e didattica.

DANIELA NEPOTE

Daniela Nepote è ricercatrice presso l'Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte (Ires). Si è occupata principalmente di internazionalizzazione del sistema produttivo piemontese, migrant-banking e microcredito. Oltre all'attività presso l'Ires ha insegnato dal 1993 al 1998 presso l'Oxford Brookes University (UK) e dal 1998 al 2001 presso l'Università Sheffield Hallam (UK) in qualità di Senior Lecturer in International Business.

SIMONE LANDINI

Simone Landini è ricercatore nell'Area di ricerca Politiche Economiche dell'Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte (IRES). Le principali competenze riguardano le politiche economiche ed industriali, la matematica applicata alle discipline economiche e la teoria dei sistemi complessi. Ha svolto incarichi d'insegnamento universitario in Italia ed è stato Visiting Fellow presso la Faculty of Business della University of Technology of Sydney (Australia).

Ringraziamenti

Gli autori ringraziano tutti coloro che hanno contribuito allo sviluppo di questa indagine.

In particolar modo:

Vladimiro Rambaldi – Presidente Comitato Torino Finanza

Livia Damilano – Unicredit

Anna Maria Roscio – Intesa Sanpaolo

Maria Gabriella Zignone – Banca Sella

Fulvio Bernabino – Direttore Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte Valle d´Aosta e Liguria

Aldo Milanese – Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo, Torino

Lorella Testa – Direttore Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo, Torino

Maurizio Grosso – Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Cuneo

Monica Falco – Responsabile Segreteria Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Cuneo

Introduzione

L'attività delle banche costituisce un punto di osservazione, non solo per il monitoraggio del mercato del credito, in termini di offerta e di domanda da parte delle imprese e delle famiglie o per evidenziare l'andamento dei rapporti banca-impresa alla luce dei fabbisogni finanziari delle imprese, ma anche per quanto riguarda l'andamento dell'economia reale.

Tanto più quando le informazioni vengono rilevate a livello locale, si può rilevare dal punto di osservazione della banca l'andamento delle tendenze che si manifestano nei sistemi produttivi locali.

Fra gli obiettivi del Comitato Torino Finanza figura lo sviluppo di un ambiente competitivo che favorisca la crescita delle competenze finanziarie del territorio, permettendo alle imprese, in particolare le Pmi, un più agevole accesso ai mercati finanziari. Il comitato intende qualificarsi come interfaccia tra il mondo finanziario e quello delle imprese, soprattutto medio-piccole.

Per queste finalità sono previste attività di monitoraggio consistenti in osservatori regionali permanenti, rapporti periodici sulla finanza d'impresa e le banche in Piemonte e ricerche specifiche. Nell'ottica di sviluppo delle attività di osservazione, in raccordo con le attività a carattere continuativo citate e con quelle realizzate all'interno dei tavoli di lavoro, è stata realizzata un'indagine permanente a cadenza infra annuale sull'evoluzione dell'attività di intermediazione creditizia e sull'andamento dell'economia reale in Piemonte, che abbia a riferimento i principali sistemi produttivi locali.

Obiettivi dell'indagine

L'attività delle banche costituisce un punto di osservazione, non solo per il monitoraggio del mercato del credito, in termini di offerta e di domanda da parte delle imprese e delle famiglie o per evidenziare l'andamento dei rapporti banca-impresa alla luce dei fabbisogni finanziari delle imprese, ma anche per quanto riguarda l'andamento dell'economia reale. Tanto più quando le informazioni vengono rilevate a livello locale, si può rilevare dal punto di osservazione della banca l'andamento delle tendenze che si manifestano nei sistemi produttivi locali.

L'indagine si propone di integrare le informazioni congiunturali a livello regionale, realizzate con rilevazioni presso le imprese, quali le Indagini congiunturali dell'Unioncamere, delle diverse Camere di Commercio e delle Associazioni imprenditoriali a livello regionale e sub regionale, con una rilevazione qualitativa a partire dal punto di osservazione delle banche, che valorizzi le conoscenze scaturenti dalla loro attività operativa tipica e in quella (strumentale) di analisi del contesto economico di interesse.

Tali informazioni possono costituire un originale strumento aggiuntivo di giudizio sull'andamento della congiuntura economica, per quanto riguarda la situazione ed i comportamenti delle famiglie e delle imprese, nei diversi settori. Ciò consente di monitorare l'andamento dell'economia reale nei diversi, di offrire una maggior conoscenza dei processi di trasformazione in atto nelle diversi settori e filiere del sistema regionale, di

valutare dell'impatto di particolari fattori esogeni rilevanti, degli effetti di misure di politica economica e industriale, di mettere a fuoco aspetti particolari del sistema produttivo, sia in relazione a esigenze di politiche pubbliche a scala locale sia in riferimento alle relazioni delle imprese con il sistema finanziario regionale.

L'indagine periodica avviene attraverso la somministrazione di un questionario strutturato diretto ai responsabili di filiale delle banche che hanno operatività sul territorio regionale, basata su un campione rappresentativo di filiali a livello regionale.

Un modello di riferimento dell'indagine è costituito dalla Banking Lending Survey (BlS) della BCE, indagine che la Banca d'Italia conduce a livello nazionale. Il questionario nell'attuale impostazione prevede domande sui cambiamenti nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese (in passato ed in prospettiva), sui fattori che hanno determinato la domanda di prestiti e linee di credito alle imprese (in passato e in prospettiva) e sulle condizioni di concessione del credito. A queste si aggiungono le valutazioni e giudizi qualitativi sull'andamento della dell'economia reale a livello locale (situazione finanziaria delle imprese, andamento settoriale, situazione dei diversi mercati, ecc.).

Nel mese di maggio 2012, sempre nell'ambito dell'Osservatorio sull'economia reale promosso dal Comitato Torino Finanza, è stato somministrato un questionario di tipo qualitativo a 3621 commercialisti ed esperti contabili appartenenti all'Ordine di Torino, Ivrea, Pinerolo e Cuneo.² Pur non costituendo un campione rappresentativo da un punto di vista statistico, i risultati offrono una rappresentazione significativa delle valutazioni di un congruo numero di membri questa importante categoria professionale in merito all'andamento economico di questa area e delle loro opinioni rispetto ad alcune rilevanti tematiche di tipo istituzionale e fiscale. Si tratta della seconda indagine congiunturale di questo tipo (la prima si è svolta nel gennaio 2012).

L'indagine - a cadenza semestrale e costruita in maniera complementare rispetto a quella svolta sulle banche- rileva le opinioni dei commercialisti ed esperti contabili sull'andamento dell'economia reale e del gettito delle principali imposte erariali e locali. In aggiunta, per questa rilevazione, si sono richieste alcune opinioni relative all'andamento dei finanziamenti alle famiglie e alle imprese.

Si sono inoltre richieste alcune opinioni sulle innovazioni in corso nel sistema tributario locale, nella convinzione che sia molto importante tracciare il quadro delle opinioni e delle percezioni di questa categoria su alcuni aspetti del percorso attuativo del federalismo fiscale conseguente alla L.42/09. Come noto, alcuni decreti attuativi- in particolare il D.Lgs. n.23/2011 (per quanto concerne i tributi comunali) e il D.Lgs. n. 68/2011 (per quanto concerne i tributi regionali e provinciali) hanno introdotto notevoli modifiche all'ordinamento fiscale locale.

¹ Il questionario è stato somministrato ai commercialisti ed esperti contabili partecipanti alle giornate formative a Torino e Cuneo nel periodo Aprile-Maggio 2012

² I commercialisti ed esperti contabili iscritti all'Ordine di Torino Ivrea e Pinerolo e quello di Cuneo risultano pari a 4200 circa . Gli intervistati rappresentano quindi circa il 9% degli iscritti ai due Ordini.

SINTESI DEI RISULTATI

Il monitoraggio del credito presso le banche

L'indagine i cui risultati vengono presentati nel seguito, si è svolta a fine maggio-inizio giugno 2012 ed ha avuto un numero di rispondenti sufficientemente ampio, pari a 49 esperti all'interno delle banche partecipanti³, operativi nei rispettivi territori del Piemonte.

L'indagine si può avvalere della comparazione con quella effettuata a novembre 2011.

- Nel trimestre passato (marzo – aprile - maggio 2012) la domanda di impieghi bancari è in diminuzione: la situazione peggiora nettamente rispetto a quanto si osservava nella scorsa rilevazione di fine 2011;
- il rallentamento nella domanda di credito da parte del settore manifatturiero, già rilevata nella precedente rilevazione, si trasforma in una netta contrazione;
- evidenzia un ulteriore andamento negativo per il comparto delle Costruzioni e delle Opere Pubbliche, che interessa anche i comparti del terziario;
- si conferma una riduzione del credito per investimenti e operazioni di fusione o acquisizione; il finanziamento di scorte e circolante e la ristrutturazione del debito si confermano gli unici fattori di attivazione;
- i giudizi espressi sull'andamento dell'attività/volume d'affari delle imprese evidenziano, nel complesso, l'andamento recessivo dell'economia regionale in corso, che ha avuto un impatto negativo sulla redditività(in ulteriore riduzione);
- peggiora ulteriormente la qualità del credito, riprende l'utilizzo delle forme di sospensione dei pagamenti(in seguito al nuovo accordo siglato nel febbraio 2012) permane elevato e in crescita il ricorso alle garanzie dei Confidi;
- le condizioni per l'erogazione del credito restano orientate in senso restrittivo, anche se con qualche attenuazione;
- in prospettiva (prossimi 3 mesi) ci si attende un'attenuazione della dinamica sfavorevole della congiuntura, con una ripresa della domanda di credito;
- l'aumento della domanda di credito in prospettiva appare particolarmente sensibile nell'industria manifatturiera: il quadro comunque migliora per tutti i settori. Anche il settore delle Costruzioni ed Opere Pubbliche, pur mantenendo un andamento negativo, manifesta un qualche sollievo;
- i fattori sottostanti l'accresciuta domanda saranno tuttavia ancora la ristrutturazione del debito (soprattutto) e il finanziamento del circolante, anche se si avverte un qualche allentamento della stretta sugli investimenti e sulle operazioni di fusione ed acquisizione;

1. Banca CRS Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori Credito Cooperativo, BCC Cherasco, BCC Boves, BCC Pianfei e Rocca de Baldi, Banca del Canavese, Banca d'Alba Credito Cooperativo, Banca Sella SpA, Intesa Sanpaolo SpA, Unicredit Banca SpA, Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, Credito Valtellinese, rete commerciale credito piemontese

- infatti nel prossimo trimestre la dinamica dell'economia regionale è vista ancora in contrazione, pur evidenziandosi un allentamento della tendenza recessiva; un andamento simile interessa la redditività delle Piccole e medie imprese;
- si prefigura una crescita delle sofferenze (rispetto al trimestre scorso) ad indicare la persistenza di un quadro congiunturale compromesso; con un aumento dell'utilizzo delle forme di sospensione dei pagamenti ed un aumento, più accentuato rispetto al trimestre passato, del ricorso ai Confidi;
- prevale una tendenza ad irrigidire i criteri di concessione del credito (anche se con minor intensità rispetto al trimestre scorso).

Il monitoraggio dell'economia reale attraverso le opinioni dei commercialisti ed esperti contabili

- Nel mese di maggio 2012, è stato somministrato un questionario di tipo qualitativo a 3624 commercialisti ed esperti contabili appartenenti all'Ordine di Torino, Ivrea, Pinerolo e Cuneo.⁵ Pur non costituendo un campione rappresentativo da un punto di vista statistico, i risultati offrono una rappresentazione significativa delle valutazioni di un congruo numero di membri questa importante categoria professionale in merito all'andamento economico di questa area e delle loro opinioni rispetto ad alcune rilevanti tematiche di tipo istituzionale e fiscale. Si tratta della seconda indagine congiunturale di questo tipo (la prima si è svolta nel gennaio 2012).
- L'indagine - a cadenza semestrale e costruita in maniera complementare rispetto a quella svolta sulle banche- rileva le opinioni dei commercialisti ed esperti contabili sull'andamento dell'economia reale e del gettito delle principali imposte erariali e locali. In aggiunta, per questa rilevazione, si sono richieste alcune opinioni relative all'andamento dei finanziamenti alle famiglie e alle imprese.
- Si sono inoltre richieste alcune opinioni sulle innovazioni in corso nel sistema tributario locale, nella convinzione che sia molto importante tracciare il quadro delle opinioni e delle percezioni di questa categoria su alcuni aspetti del percorso attuativo del federalismo fiscale conseguente alla L.42/09. Come noto, alcuni decreti attuativi- in particolare il D.Lgs. n.23/2011 (per quanto concerne i tributi comunali) e il D.Lgs. n. 68/2011 (per quanto concerne i tributi regionali e provinciali) hanno introdotto notevoli modifiche all'ordinamento fiscale locale.

⁴ Il questionario è stato somministrato ai commercialisti ed esperti contabili partecipanti alle giornate formative a Torino e Cuneo nel periodo Aprile-Maggio 2012

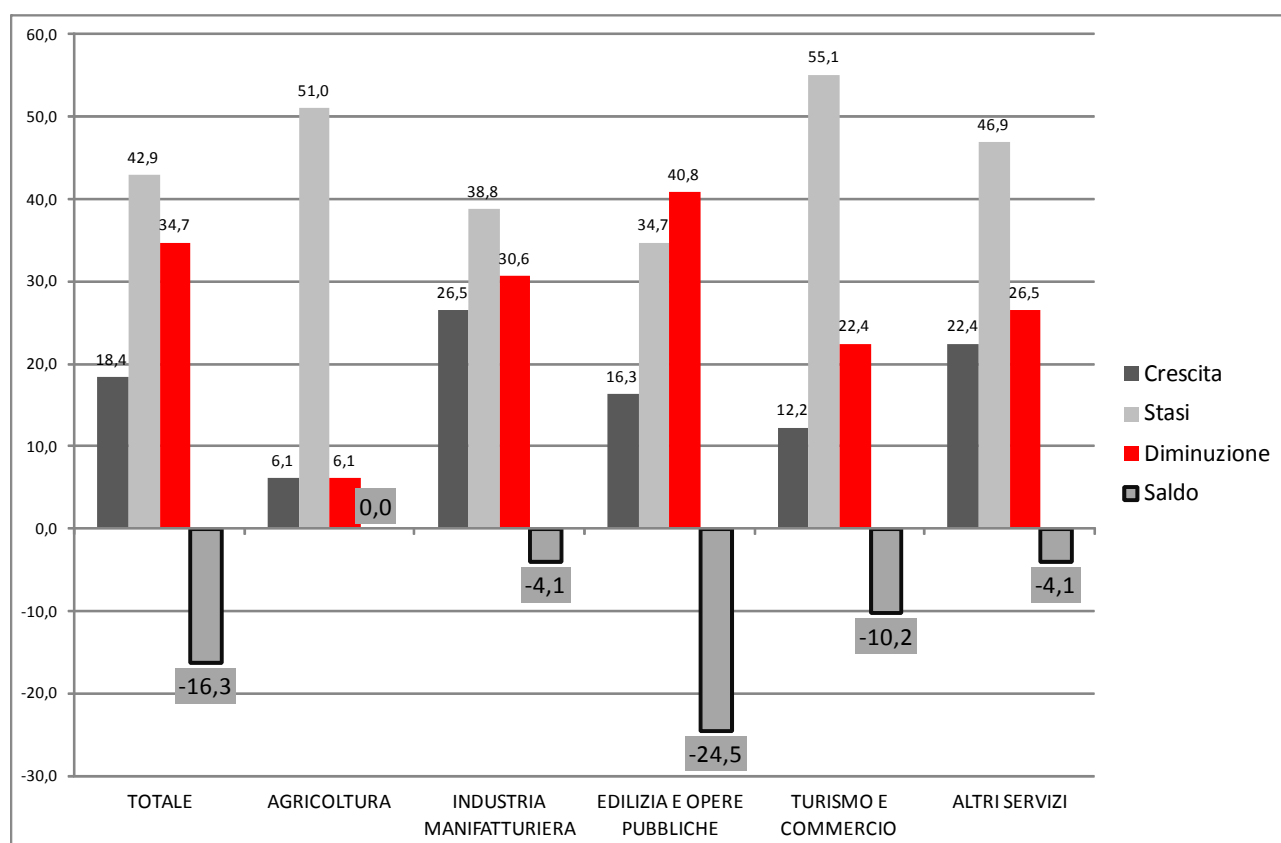
⁵ I commercialisti ed esperti contabili iscritti all'Ordine di Torino Ivrea e Pinerolo e quello di Cuneo risultano pari a 4200 circa . Gli intervistati rappresentano quindi circa il 9% degli iscritti ai due Ordini.

L'indagine presso le banche

2.1 - La situazione negli ultimi 3 mesi

Nel corso degli ultimi 3 mesi (il riferimento è al trimestre marzo – aprile - maggio 2012) la domanda di impieghi bancari, nella sintesi delle opinioni degli intervistati, segna una diminuzione, aggravando il dato della scorsa rilevazione (dicembre 2011) che, pur denotando un rallentamento, presentava un saldo aumento-diminuzione solo di poco negativo. Nella presente rilevazione il saldo fra giudizi di aumento e di diminuzione raggiunge il -16,3%.

Grafico 1: come è mutata la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali, negli ultimi 3 mesi.



Infatti oltre un terzo dei rispondenti segnala una contrazione della domanda avvenuta nel trimestre passato. Peraltro va osservato come una percentuale dei rispondenti non indifferente, pari al 18,4% (quasi un quinto del campione) indichi una domanda in aumento: questa risulta di poco inferiore a quella riscontrabile nella precedente rilevazione, indicando una situazione globalmente negativa ma anche connotata da un'accentuata variabilità nei comportamenti.

Risulta in peggioramento rispetto a dicembre scorso il saldo del settore Manifatturiero, per il quale il rallentamento osservato lo scorso dicembre si trasforma in questa rilevazione in una contrazione, seppur contenuta del -4,1%. A rimarcare un quadro di forte variabilità a cui si è accennato, si deve osservare che, per quanto siano aumentati i giudizi sfavorevoli (indicazioni di diminuzione della domanda) raggiungendo il 30,65 del totale, la percentuale di coloro che indicano un aumento si attesta al 26,5%, risultando persino più elevata rispetto a dicembre scorso: il dato della presente rilevazione sembra dunque connotarsi per netta divaricazione dei giudizi, indicando situazioni molto differenziate nel sistema delle piccole e medie imprese della regione.

I saldi settoriali mettono, inoltre, in evidenza una situazione ben più negativa per il comparto delle Costruzioni ed elle Opere Pubbliche, anche se meno negativo rispetto alla rilevazione precedente. E' pur vero che il settore si trova in una fase di minimo ciclico da tempo per la quale non è lecito attendersi ulteriori rilevanti peggioramenti: il dato dunque non sminuisce la gravità della congiuntura nel settore, né è indice di un allentamento delle difficoltà.

Pur in una situazione molto difficile per il settore, il 16,3% dei rispondenti segnala comunque un aumento della domanda di credito.

La tendenza alla contrazione della domanda di credito caratterizza anche i settori terziari, sia il Turismo e Commercio che gli Altri Servizi, anche se in misura meno marcata rispetto alla precedente rilevazione. Anche in questo caso si osserva una più accentuata divaricazione nei giudizi degli intervistati rispetto alla precedente rilevazione con una crescita delle indicazioni di diminuzione, ma anche di quelle in aumento, a segnalare un'elevata varianza.

L'Agricoltura (a fronte di una costante e fisiologica elevata percentuale di non rispondenti) si conferma un settore la cui domanda di credito resta sostanzialmente stazionaria.

Tabella 1: domande di prestito e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese per destinazione d'utilizzo, trimestre precedente.

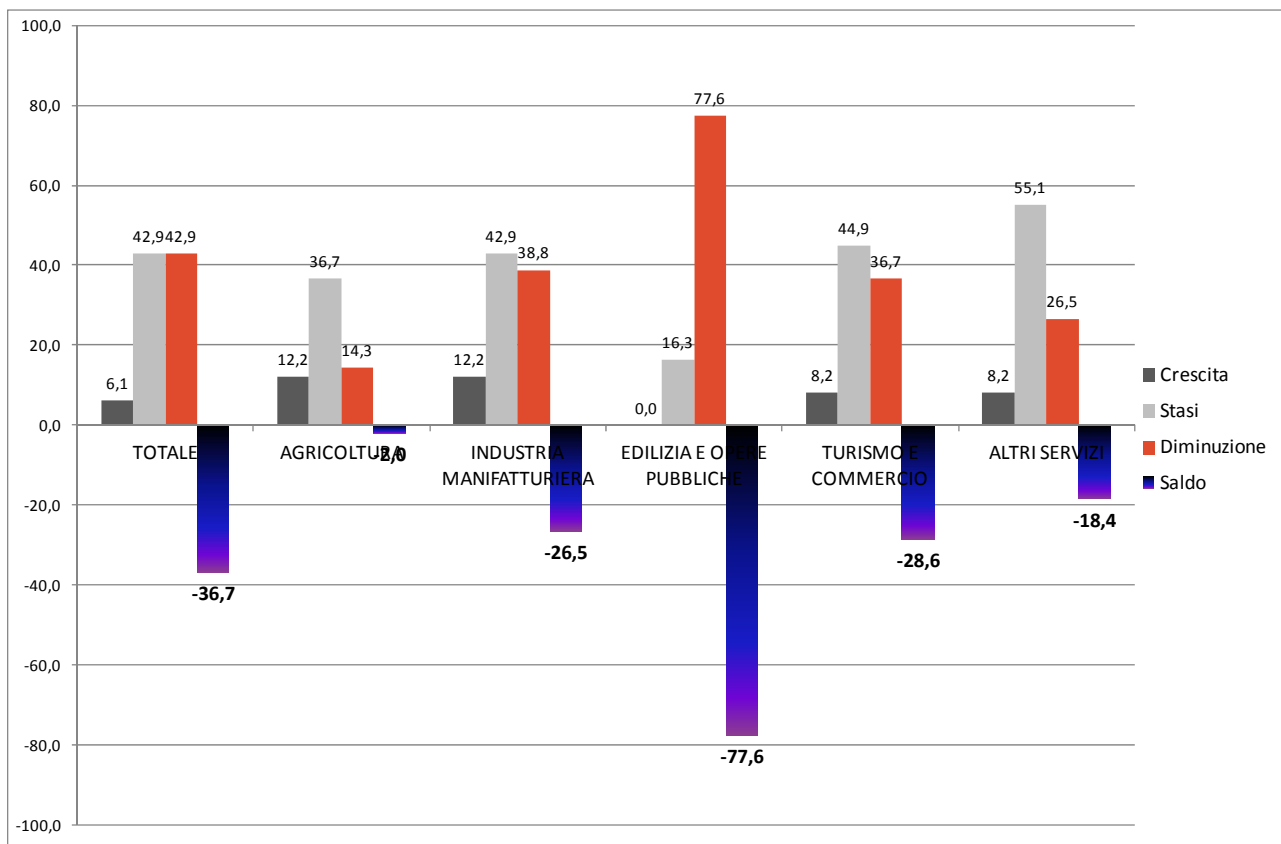
	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni, acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	10,2	8,2	14,3	8,2	10,2	16,3
[-]	46,9	4,1	32,7	4,1	24,5	8,2
[=]	32,7	42,9	46,9	14,3	57,1	67,3
[+]	10,2	44,9	6,1	73,5	8,2	8,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	-36,7	40,8	-26,5	69,4	-16,3	0,0

**Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

Osservando i fattori che hanno contribuito a determinare la domanda di credito si conferma l'impulso negativo che proviene dalla domanda per investimenti, complessivamente in contrazione e che presenta un saldo negativo pari a -36,7%, come pure quella relativa ad operazioni di fusione o acquisizione. Essa riflette la diminuzione delle nuove iniziative da parte delle Pmi, che hanno subito una nuova gelata in seguito alla recessione in corso, in una situazione già gravata da eccesso di capacità produttiva in eccesso.

Si conferma, invece, la spinta proveniente dalla domanda per il finanziamento delle scorte e del circolante e per la ristrutturazione del debito, indicando come le imprese siano nuovamente sotto pressione per il peggioramento della domanda nello scorcio del 2011 e nei primi mesi dell'anno in corso, con un debole apporto proveniente dalla propria capacità di autofinanziamento, ancora fortemente compressa.

Grafico 2: andamento del fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi

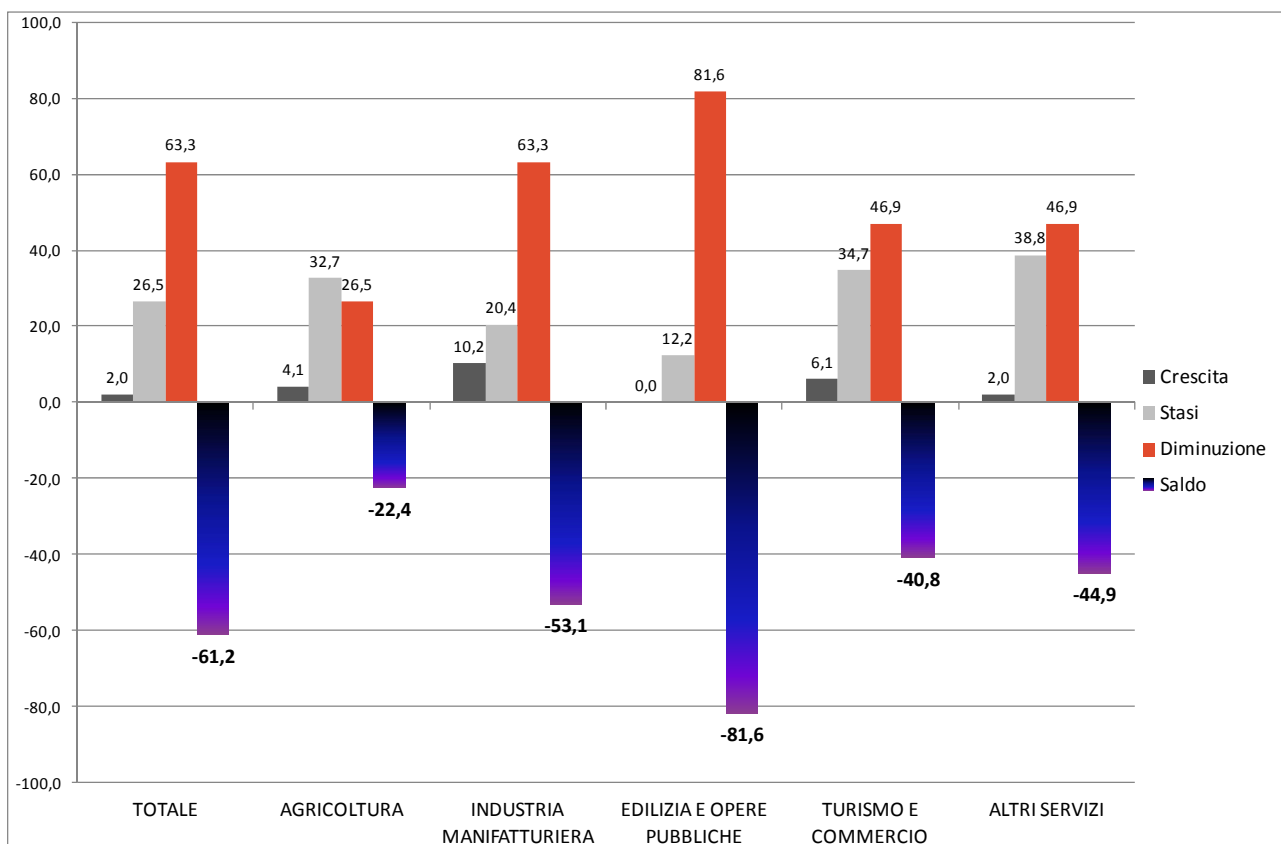


Il giudizio degli esperti di banca sull'andamento dell'economia nell'area di riferimento negli ultimi tre mesi conferma l'andamento recessivo dell'economia regionale in corso.

Il saldo fra valutazioni di crescita e di diminuzione tocca il -36,7%: era +60,5% nella rilevazione di giugno dell'anno scorso, quando l'economia segnava un'inversione della fase espansiva, per ridimensionarsi al +5,3% nella rilevazione di novembre, quando già l'economia stava entrando in recessione.

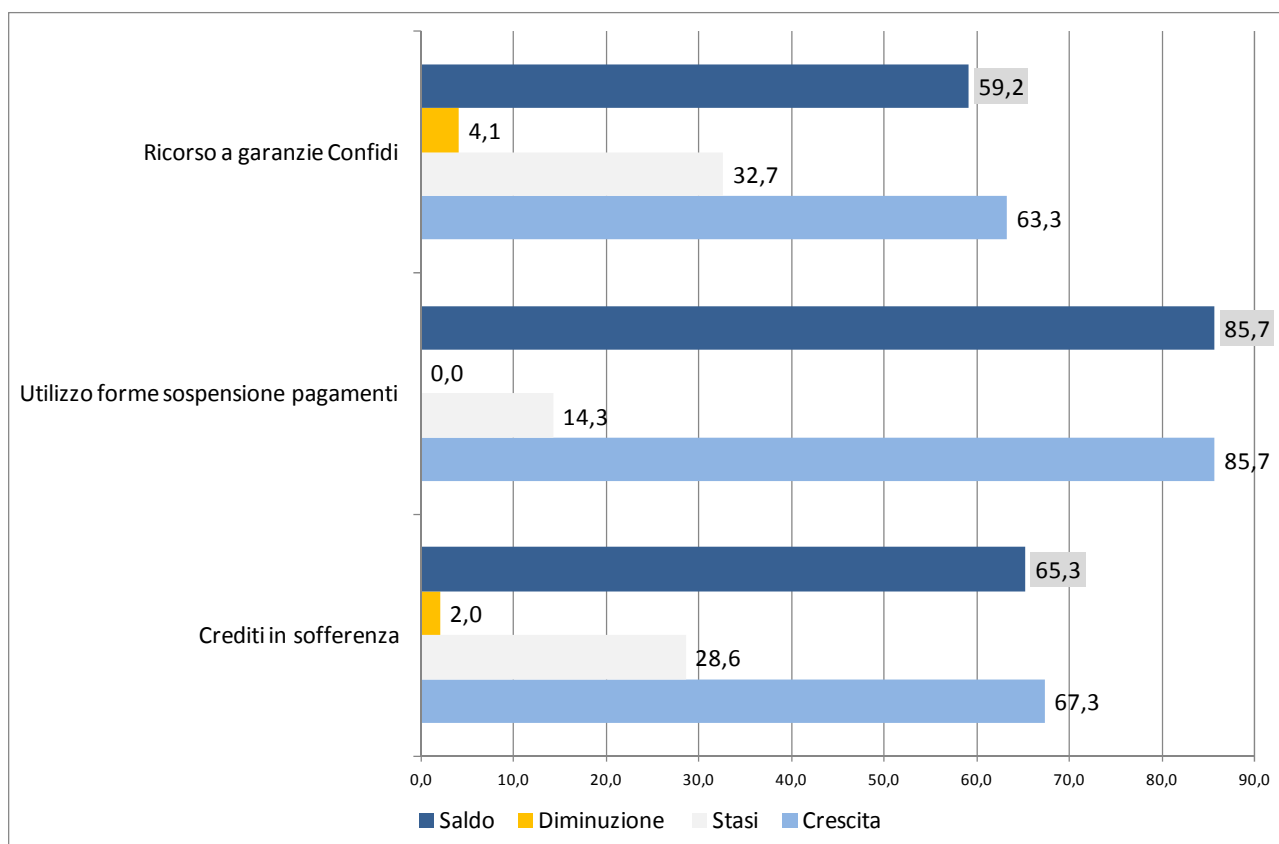
Il peggioramento dell'attività riguarda in modo particolare l'industria Manifatturiera, dove il saldo aumento – diminuzione raggiunge il -26,5% (era pari circa al 70% nella rilevazione di giugno scorso, valore azzeratosi nel novembre 2011), e nel settore delle Costruzioni ed Opere Pubbliche (il saldo aumento – diminuzione raggiunge il -77,6 di 20 punti peggiore rispetto a novembre scorso) mentre si aggrava il giudizio sull'andamento dell'attività nei settori dei Servizi, che ampliano considerevolmente rispetto allo scorso novembre i loro saldi negativi, riflettendo la contrazione della domanda da parte del sistema produttivo, ma anche da una contrazione dei consumi che, si è consolidata a partire dall'anno di inizio della crisi.

Grafico 3: andamento della redditività negli ultimi 3 mesi



Il mercato deterioramento della domanda ha avuto un impatto negativo sulla redditività che, secondo gli intervistati, avrebbe subito nel trimestre passato un ulteriore riduzione: drasticamente nel caso dell'Edilizia ed opere pubbliche e, comunque, in misura molto accentuata per l'industria manifatturiera (dove comunque si riscontra una quota del 10% circa degli intervistati che registra un aumento nei livelli di redditività) e, di poco inferiore, nei servizi.

Grafico 4: crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti e ricorso al supporto delle garanzie dei Confidi negli ultimi 3 mesi



La situazione di maggior difficoltà dell'economia si è riflessa in un ulteriore giudizio di peggioramento della qualità del credito: poco meno del 70% degli intervistati ha riscontrato un aumento dei crediti in sofferenza (erano solo il 45% a giugno dell'anno scorso) e, soprattutto, quasi nessuno ne rileva una diminuzione.

L'utilizzo delle forme di sospensione dei pagamenti dopo essersi stabilizzato nella scorsa rilevazione di novembre in seguito al nuovo accordo siglato nel febbraio 2012 è segnalato in aumento da oltre l'85% degli intervistati.

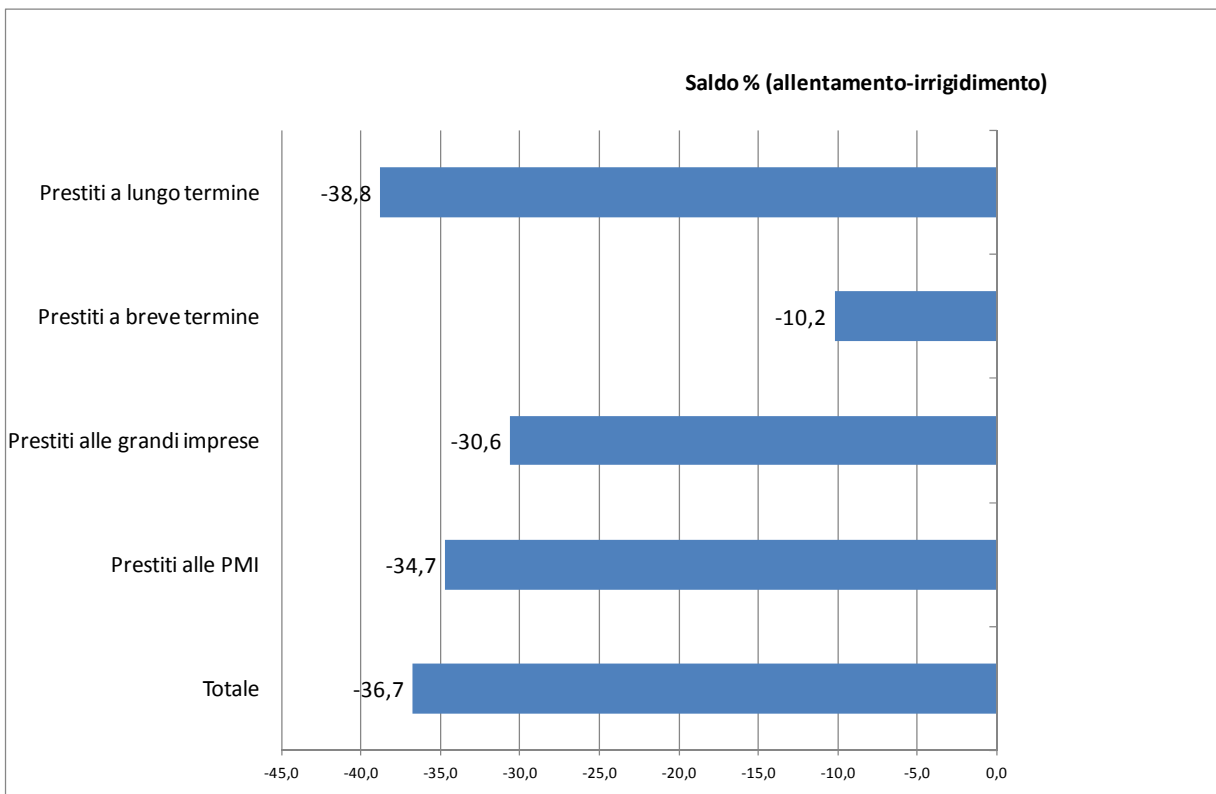
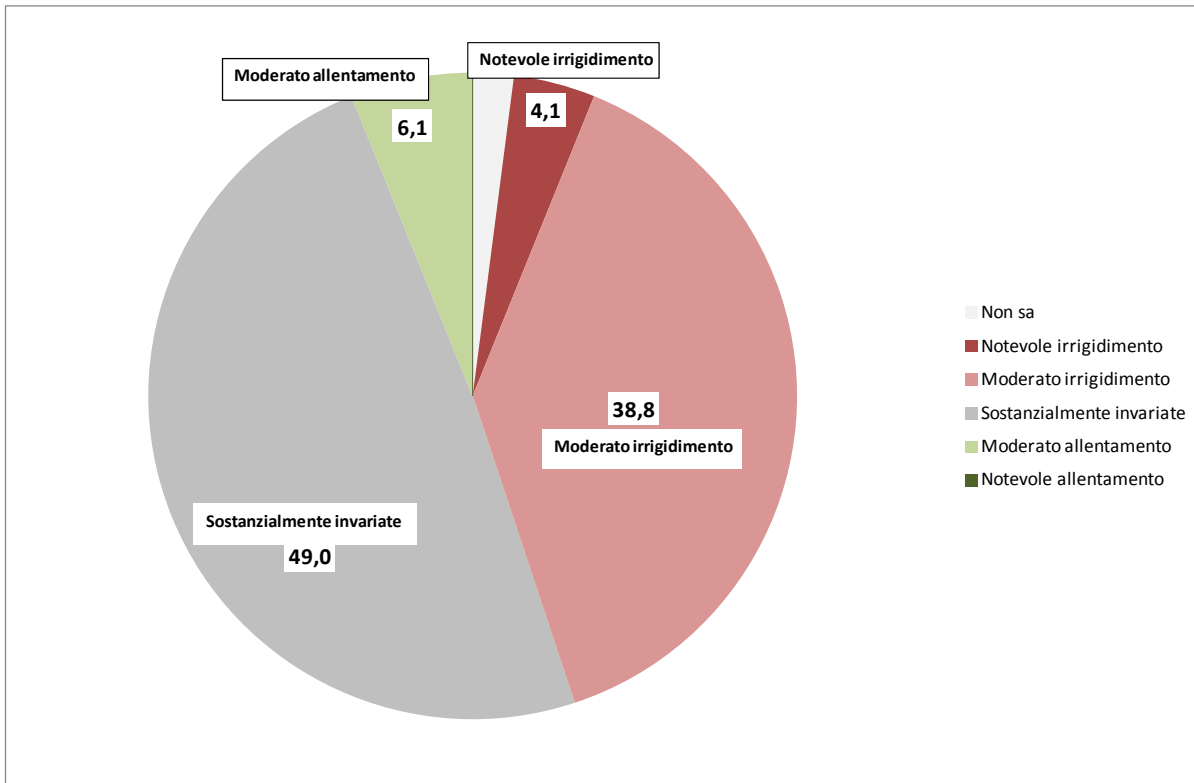
Permane elevato, ed in crescita ulteriore, il ricorso alle garanzie dei Confidi.

Le condizioni per l'erogazione del credito, dopo aver subito un inasprimento nella rilevazione di novembre dello scorso anno, pur restando orientate in senso restrittivo, nel passato trimestre sembrerebbero aver subito una qualche attenuazione: il 39% circa degli intervistati indica un moderato irrigidimento applicato dalla propria banca e il 4,1% un irrigidimento molto accentuato. A novembre scorso il 63% circa degli intervistati indicava un irrigidimento (moderato o notevole). Nell'attuale rilevazione, questa tendenza si rileva sia nei confronti delle Pmi che delle grandi imprese, e appare maggiormente incidente nel caso dei prestiti a lungo termine, come già si poteva osservare a novembre scorso.

La decelerazione nella tendenza all'irrigidimento delle condizioni sul mercato del credito, rispetto a quanto rilevato sei mesi fa, si estende in modo pressoché uniforme a tutte le

tipologie d'impresa (grandi e medio-piccole) e di durata del prestito (sia a breve che a lungo) .

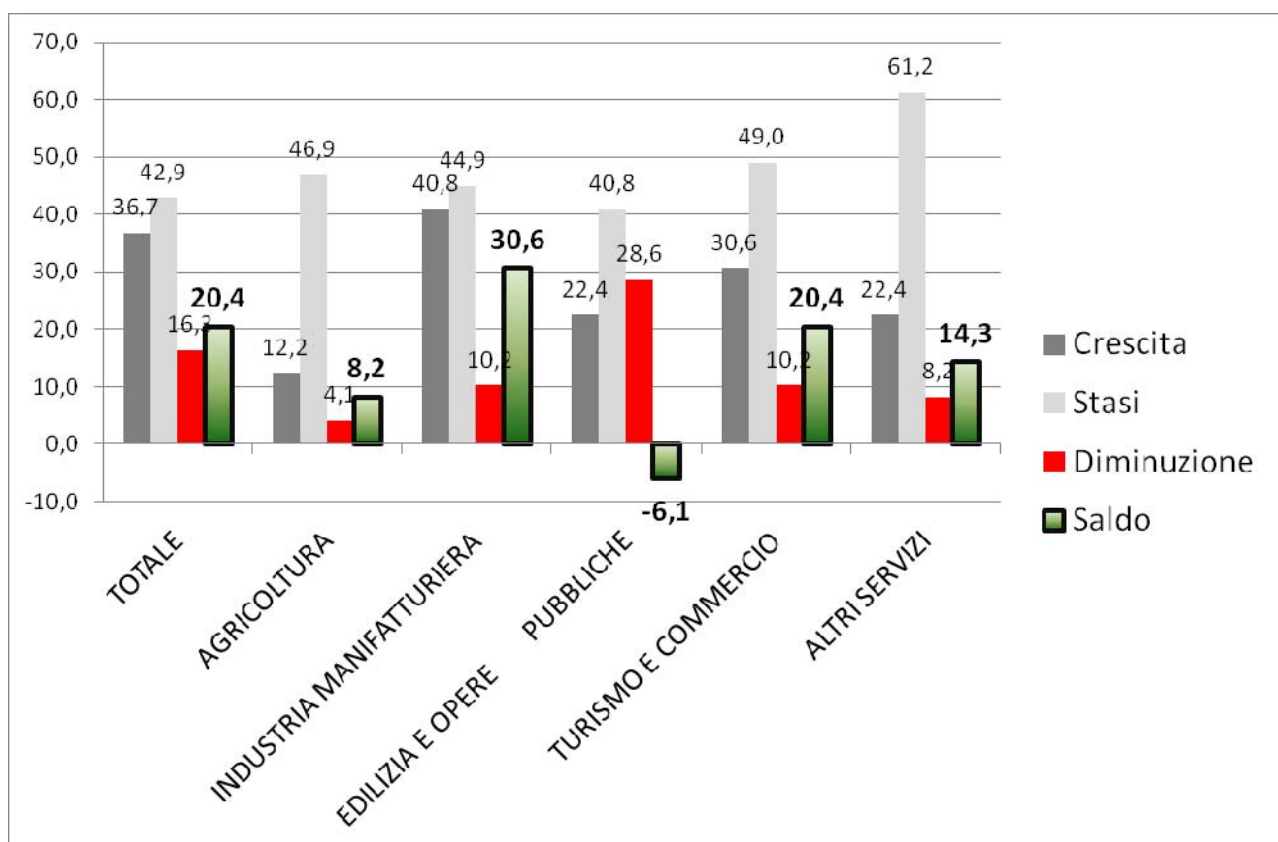
Grafico 5.: variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese negli ultimi 3 mesi



2.2 - La situazione in prospettiva

Se il trimestre passato riflette l'andamento recessivo dell'economia proseguito nei primi mesi dell'anno in corso, le previsioni degli intervistati sembrano indicare quantomeno un'attenuazione della congiuntura sfavorevole nel corso dell'estate. La domanda di credito per il prossimo trimestre, conseguentemente, è prevista in aumento per oltre un terzo del campione e soltanto il 16,2% ne prevede un andamento in calo: il saldo migliora sensibilmente passando dal -16,3% del trimestre passato a +20,4% per il futuro.

Grafico 6: stima domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, al netto delle oscillazioni stagionali nei 3 mesi successivi



L'aumento della domanda di credito in prospettiva appare particolarmente vistoso nel caso dell'Industria Manifatturiera, che passa da un saldo aumento -diminuzione del -4,1% per il trimestre passato a +30,6% per il futuro: in questo caso oltre il 40% degli intervistati prevede una crescita della domanda, un dato che sottolinea attese di miglioramento della congiuntura nella seconda parte dell'anno.

Il quadro in prospettiva vede un miglioramento per tutti i settori: nel caso del Turismo e Commercio il saldo è pari a +20,4% (poco meno di un terzo degli intervistati prevede una crescita) ed anche negli altri servizi il saldo aumento-diminuzione si attesta su valori positivi (+14,3%) pur manifestando un andamento meno dinamico rispetto ai precedenti (oltre il 60% degli intervistati prevede una situazione invariata). Anche il settore delle Costruzioni ed Opere Pubbliche, pur mantenendo un andamento negativo, partecipa in

qualche misura al miglioramento del clima congiunturale attenuando ulteriormente la dinamica recessiva. Anche l'Agricoltura torna ad evidenziare un saldo positivo.

Tabella 2: stima domande di prestito e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese, per destinazione d'utilizzo, nel prossimo trimestre.

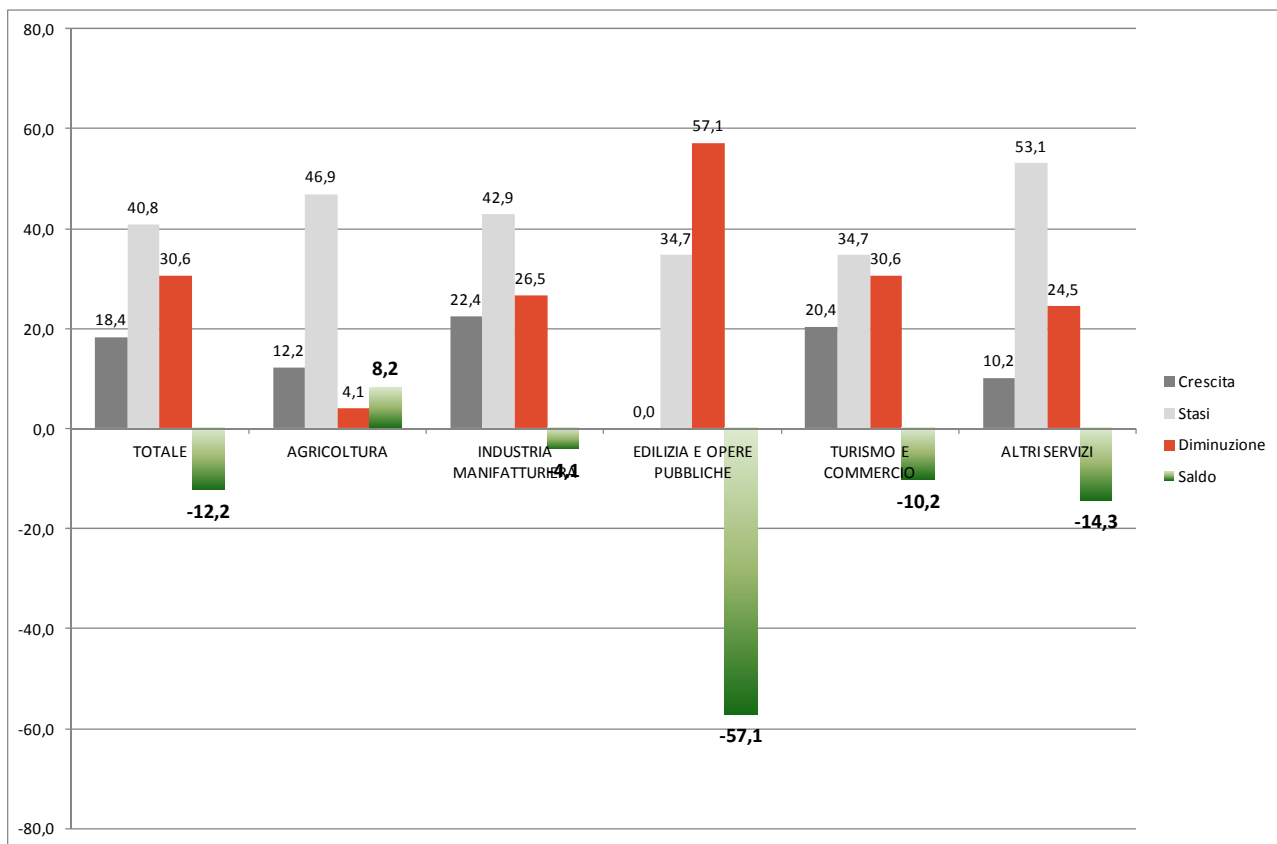
	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni, acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	14,3	12,2	16,3	12,2	14,3	18,4
[-]	26,5	8,2	18,4	2,0	18,4	10,2
[=]	49,0	30,6	53,1	20,4	59,2	61,2
[+]	10,2	49,0	12,2	65,3	8,2	10,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	-16,3	40,8	-6,1	63,3	-10,2	0,0

**Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

A corroborare una visione un po' più ottimistica per la congiuntura del trimestre prossimo, giova osservare la motivazione assegnata alla maggior domanda di credito in prospettiva: gli intervistati ritengono che essa sia ancora dovuta alla ristrutturazione del debito (soprattutto) e al finanziamento del circolante, con percentuali nel complesso non difformi da quelle rilevate per il trimestre passato, ma lasciano denotare un qualche allentamento della stretta sugli investimenti e sulle operazioni di fusione ed acquisizione, in relazione alle quali è ulteriormente prevista una contrazione del credito bancario, ma in misura meno accentuata rispetto al trimestre passato.

Così anche situazioni, sebbene non generalizzate, di miglioramento della redditività delle imprese potrebbe contribuire a contenere la domanda di credito bancario.

Grafico 7: stima andamento del fatturato/volume di attività nei 3 mesi successivi

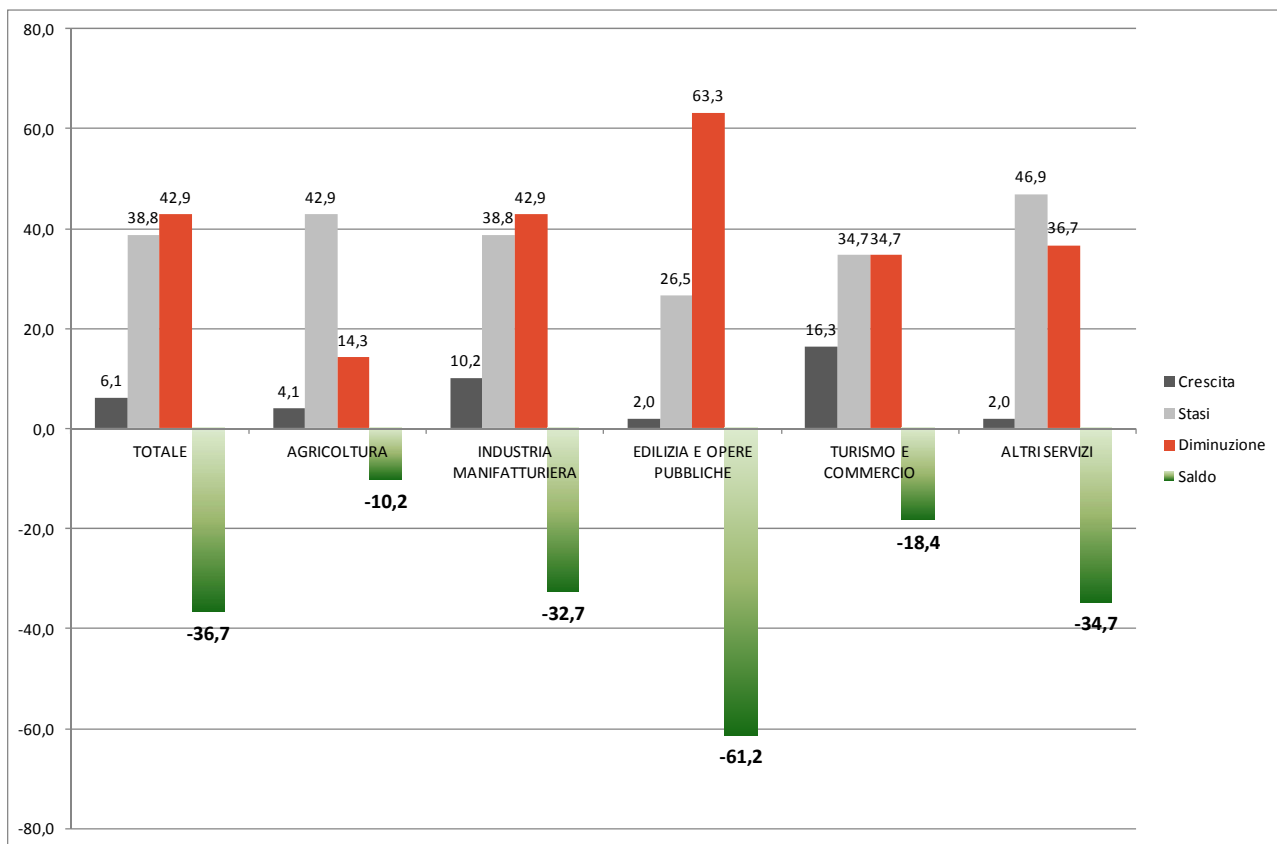


Il quadro meno negativo per la domanda di credito come si è visto non rispecchia una economia in ripresa. Nel prossimo trimestre la dinamica dell'economia regionale, infatti, è vista complessivamente ancora in contrazione, pur evidenziandosi un allentamento della tendenza recessiva, che si estende a tutti i settori considerati ad eccezione dell'Agricoltura: Questo settore si caratterizza strutturalmente per un andamento asincrono rispetto al ciclo economico complessivo.

Si ipotizza un'ulteriore marcata caduta dell'attività del settore dell'Edilizia e Opere Pubbliche (saldo delle attese di crescita-diminuzione pari a -57,1%), e prevalgono ancora i giudizi negativi sull'andamento dell'industria manifatturiera, pur se notevolmente migliorati rispetto alle dinamiche osservate nel trimestre passato.

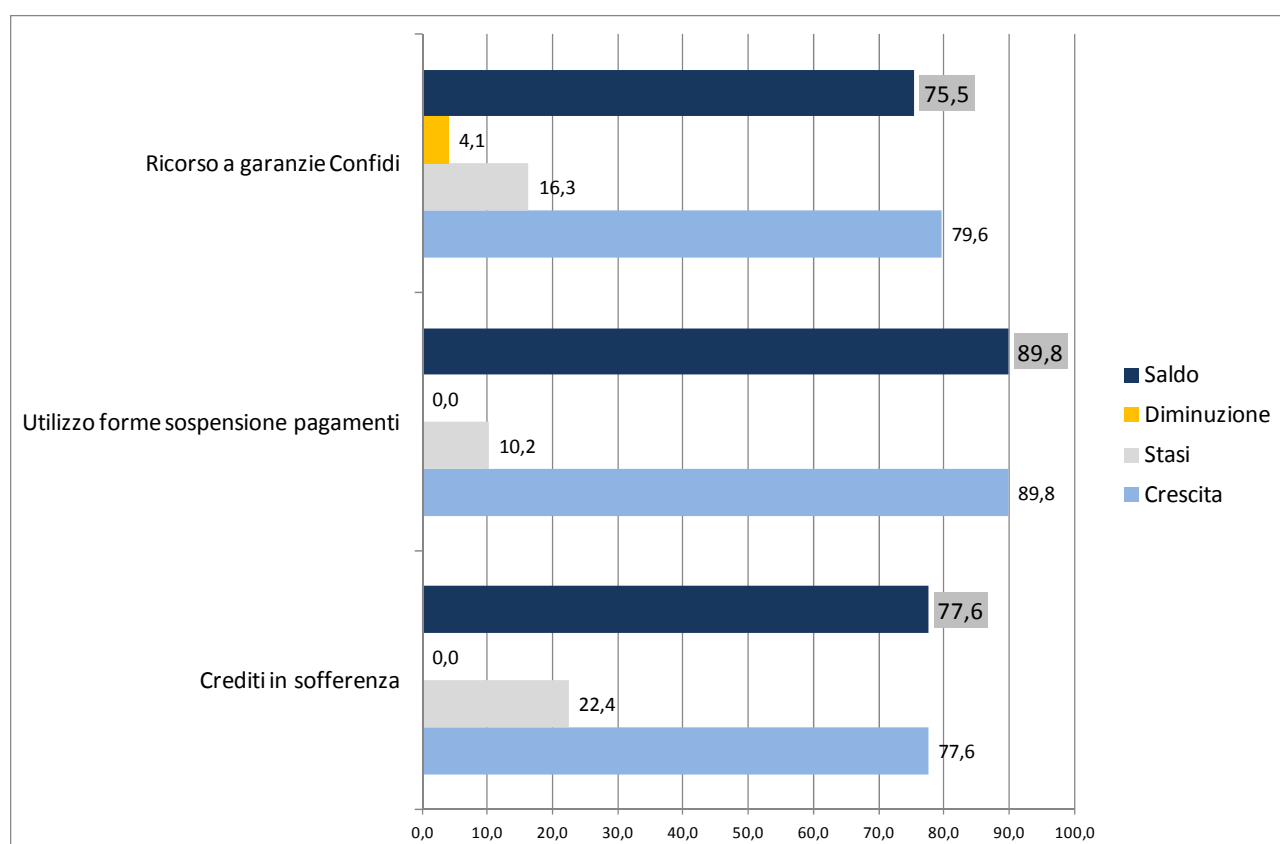
La tendenza recessiva caratterizza in prospettiva anche il settore dei servizi, in particolare Il Turismo e Commercio.

Grafico 8: stima andamento della redditività nei 3 mesi successivi



Nel giudizio degli interpellati, anche l'andamento della redditività delle imprese per i prossimi 3 mesi proseguirebbe una tendenza alla contrazione rilevata per il trimestre passato, pur con una qualche attenuazione: il 42,9% degli intervistati infatti giudica ancora in contrazione i livelli di redditività delle imprese, il 38,8% ne indica una stabilità sui livelli attuali e solo il 6,1% ne prevede un aumento. Nell'industria manifatturiera diminuiscono di circa il 20% i rispondenti che prevedono una diminuzione, ma non cresce il numero di coloro che ne ipotizzano un aumento. Una situazione analoga caratterizza il settore delle Costruzioni ed Opere Pubbliche, mentre nei servizi del Turismo e del commercio, dove comunque prevalgono giudizi orientati alla diminuzione della redditività, si rileva un certo numero di rispondenti che intravede un recupero nel trimestre prossimo. Al contrario negli Altri Servizi, caratterizzati da un saldo alquanto negativo, la redditività mostra più deboli segnali di attenuazione della tendenza negativa.

Grafico 9: stima crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti e ricorso al supporto delle garanzie dei Confidi nei 3 mesi successivi



Il giudizio degli operatori bancari prefigura nel prossimo trimestre una crescita delle sofferenze (rispetto al trimestre scorso) ad indicare la persistenza di un quadro congiunturale compromesso: per quasi l'80% di essi è previsto un aumento, nessuno ne indica una riduzione.

L'utilizzo delle forme di sospensione dei pagamenti in prospettiva è previsto aumentare da parte di quasi la totalità degli intervistati, nel quadro del nuovo accordo di febbraio scorso, come pure si prevede aumentare, in misura più accentuata rispetto al trimestre passato, il ricorso ai Confidi, in un situazione del mercato del credito che appare ancora in tensione.

In un contesto che, nelle previsioni per il prossimo trimestre, vede continuare un atteggiamento di irrigidimento nei criteri di concessione del credito, si può comunque osservare un certo allentamento di tale tendenza rispetto al trimestre scorso. Sembrano irrigidirsi un po' meno le condizioni verso le piccole e medie imprese e nel caso dei prestiti a breve termine. Per i prestiti a lungo si confermano condizioni di erogazione più restrittive rispetto ai prestiti a breve.

Grafico 10: stima variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese nei prossimi 3 mesi

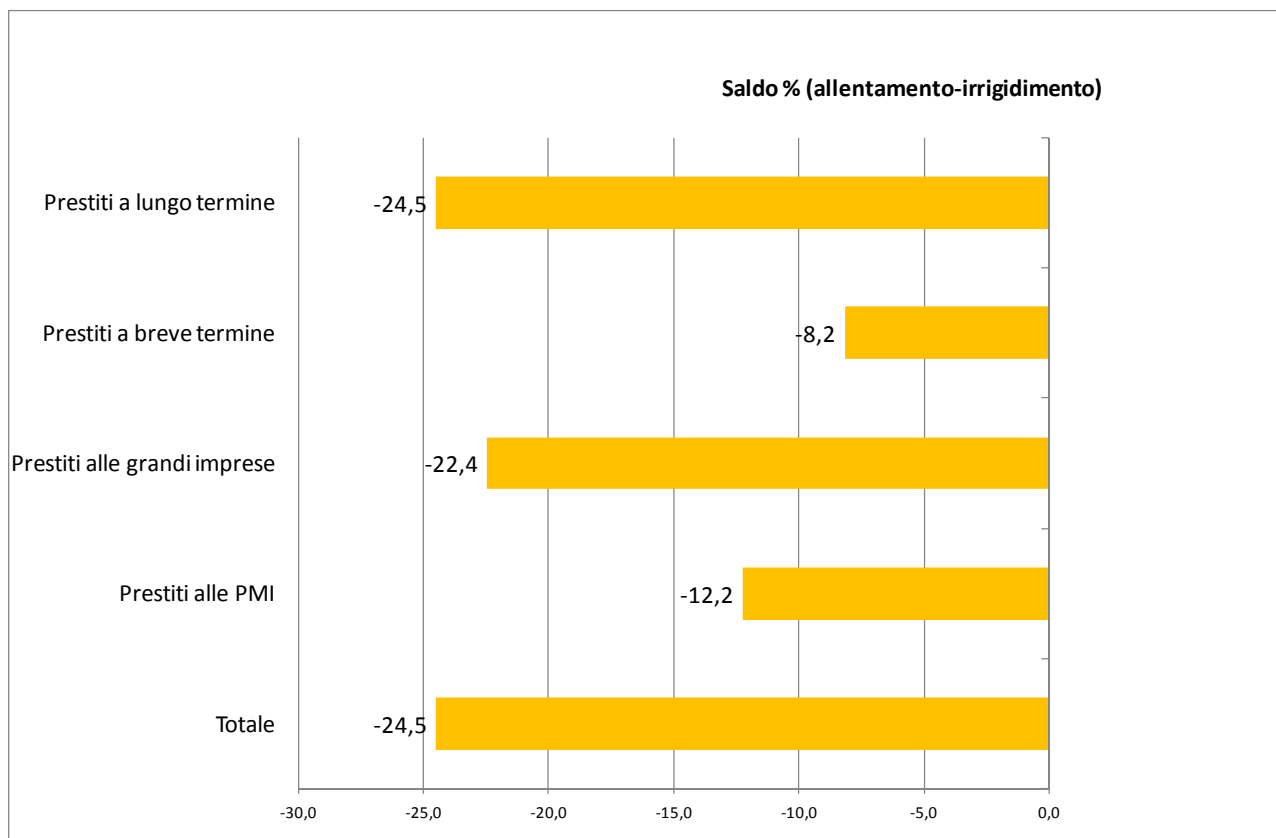
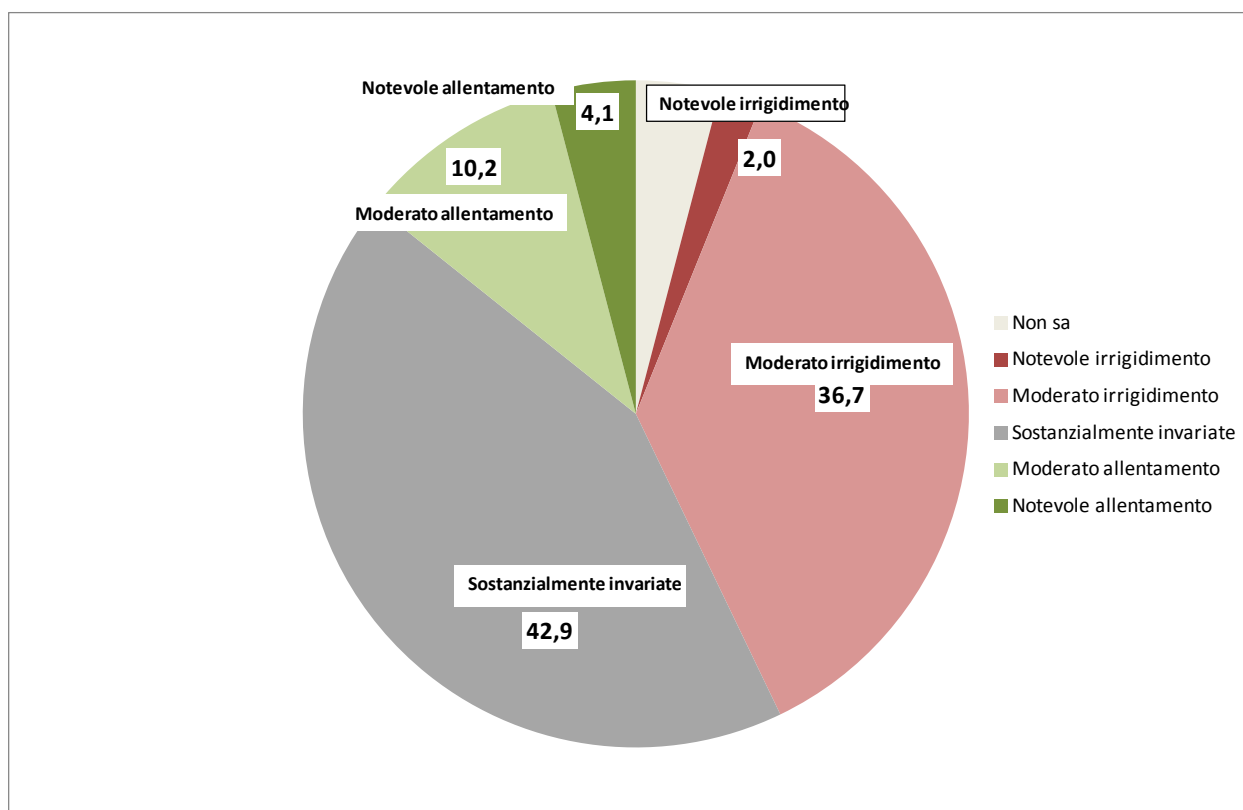


Tabella 3: criticità più rilevanti nel sistema produttivo di riferimento (1 più rilevante - 10 meno rilevante).

	<i>apr-10</i>	<i>dic-09</i>	<i>nov-10</i>	<i>giu-11</i>	<i>nov-11</i>	<i>giu-12</i>
Calo della domanda	3,8	3,4	4,3	4,0	3,7	3,5
Costo del lavoro	4,1	4,1	4,5	4,5	4,1	4,3
Costo energia	4,7	4,8	4,7	4,6	5,2	4,4
Pesantezza burocrazia pubblica	4,5	4,6	5,2	4,2	4,5	4,7
Costo materie prime	4,4	4,9	4,7	4,3	4,6	4,8
Concorrenza estera (paesi emergenti)	4,6	4,6	4,8	4,7	4,4	4,9
Limitata innovazione nei prodotti	5,3	5,6	5,2	5,1	5,7	5,1
Concorrenza estera (paesi avanzati)	4,9	5,6	5	4,8	5,4	5,2
Limitata innovazione nell'organizzazione aziendale	4,5	5,4	5,2	5,2	5,4	5,4
Difficoltà a reperire manodopera	5,1	5,6	5,5	5,0	6,5	5,8

Fra i fattori di criticità per il sistema produttivo, si conferma anche per questa edizione al primo posto il calo della domanda, seguito dal costo del lavoro. A differenza della scorsa edizione dell'indagine si accentua l'importanza del fattore legato alla "Costo dell'energia".

Segue la 'pesantezza della burocrazia pubblica', a sottolineare un tema sul quale il livello di attenzione nel dibattito pubblico è cresciuto in modo considerevole nel corso della crisi.

Quindi le criticità legate alla dinamica dei costi delle materie prime, che incidono sulla competitività delle imprese, seguite dalla 'Concorrenza da parte dei paesi emergenti'.

In un contesto difficile per l'operatività delle imprese rispetto alla dinamica incerta della domanda, l'accresciuta competizione internazionale e le tensioni sui costi, la 'Capacità di innovare i prodotti' da parte delle imprese, che pure necessita di continua attenzione e di qualche rafforzamento, sia vista dagli interlocutori come un elemento relativamente meno critico nel sostenere la competizione internazionale.

Infine, la difficoltà a reperire manodopera, in una fase di domanda tanto debole, determina un livello di attenzione relativamente contenuto, rispetto ai fattori prima citati.

L'indagine presso i commercialisti ed esperti contabili

3.1 - L'andamento dell'economia reale

In sintesi, secondo i commercialisti e gli esperti contabili intervistati si confermano le difficoltà del sistema economico regionale e in particolare si sta assistendo a:

- un peggioramento della situazione economica;
- specularmente, una riduzione del gettito relativo alle principali imposte erariali e locali (in particolare l'IRAP).

Più in specifico, le risposte alle singole domande sono state le seguenti:

1) andamento del sistema economico

La prima domanda è relativa all'andamento del sistema economico in generale. Il 62% degli intervistati ritiene che sia peggiorato; il 27% ritiene che sia molto peggiorato. Solo lo 0,8% degli intervistati dichiara che il sistema economico della propria area di riferimento è migliorato, a fronte di un 8 % che lo ritiene stabile.

2) Andamento del gettito delle imposte (Irpef, Iva, Ires, Irap, Ici)

Per quanto riguarda il gettito di IRPEF, IRES e Irap e Iva, la maggioranza dei commercialisti interpellati sostiene che il gettito derivante da tali imposte è in diminuzione in linea con il peggioramento del quadro economico. Si tratta di una indicazione rilevante per la programmazione finanziaria della Regione e degli enti locali piemontesi.

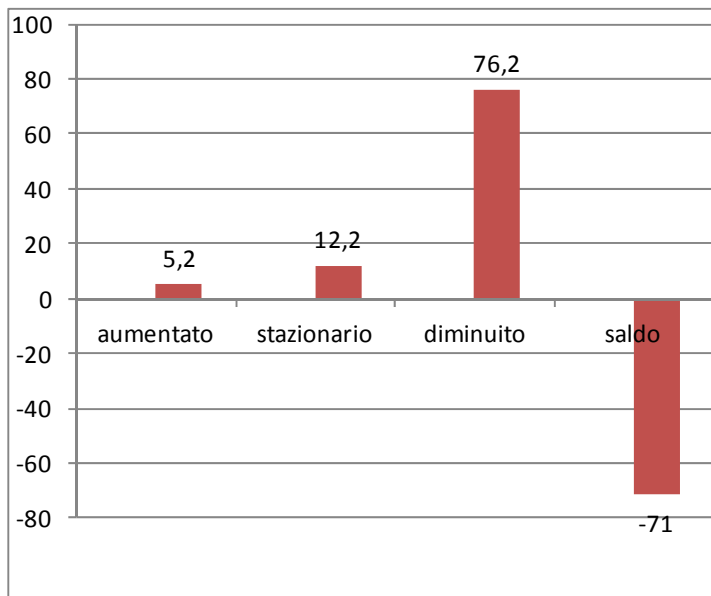
Il giudizio in merito al gettito dell'IMU per l'anno in corso appare per certi aspetti inatteso. A fronte di una critica portata avanti da parte dell'ANCI circa una sovrastima del getti previsto dal Governo per l'IMU pari intorno ai 2,5 miliardi di euro, solo il 32% di rispondenti dichiara che il gettito sarà inferiore alle previsioni del governo. Il 31% dichiara che sarà sostanzialmente corrispondente alle previsioni del governo e il 17% ritiene che sarà addirittura superiore.

Deludenti le aspettative quanto riguarda le nuove misure di contrasto all'evasione fiscale. La maggioranza degli intervistati (il 53%) dichiara infatti che le misure di contrasto all'evasione avranno effetti limitati.

3.2 - L'andamento dei finanziamenti alle famiglie

Il 76% dei commercialisti ed esperti contabili dichiara che il credito bancario alle famiglie è diminuito. La diminuzione riguarda principalmente il finanziamento relativo all'acquisto o ristrutturazione di immobili (68%) e il finanziamento dell'impres e/o attività a carattere familiare (41%). Si segnala peraltro un aumento (36%) del finanziamento delle imprese a carattere familiare; inoltre, per il 41% degli intervistati la domanda di finanziamento di credito al consumo è aumentata.

Grafico 10: opinioni relative al credito bancario alle famiglie



Per quanto concerne le condizioni bancarie che caratterizzano il finanziamento alle famiglie, il 77% dei rispondenti segnala un inasprimento delle condizioni. Vi è stato infatti un aumento considerevole sia della richiesta di garanzie sia del costo del denaro. Per quanto riguarda la disponibilità delle banche a concedere credito l'87% dei rispondenti ritiene che quest'ultima sia diminuita.

Grafico 11: Costo del denaro (famiglie)

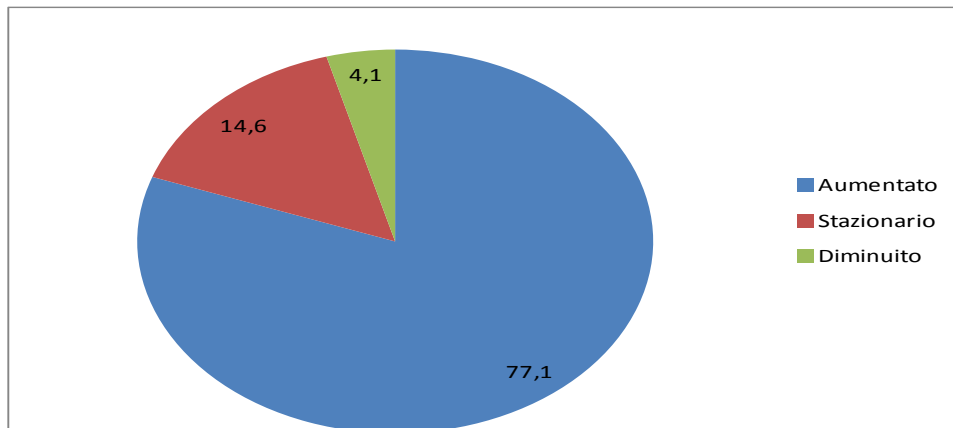
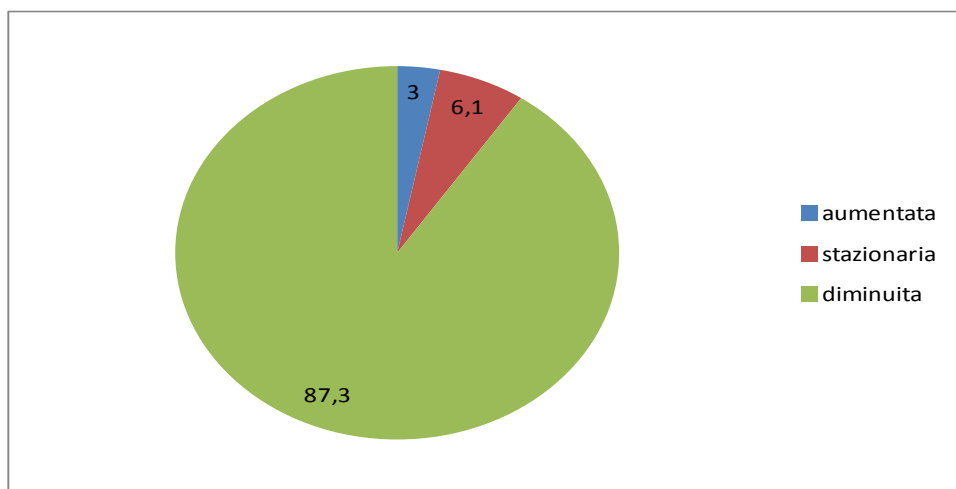


Grafico 12: disponibilità della banca a concedere l'ammontare richiesto (famiglie)

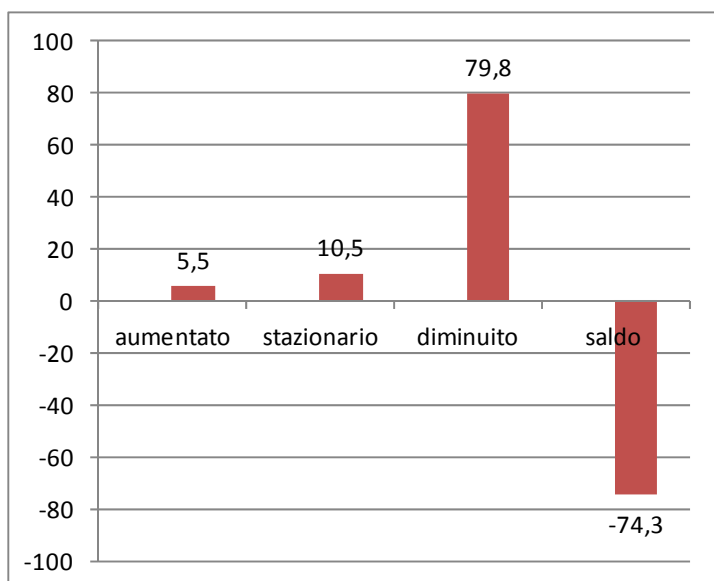


3.3 - L'andamento dei finanziamenti delle imprese

Per quanto riguarda l'andamento del credito bancario alle imprese, la situazione si presenta analoga a quella rilevata per le famiglie. L'80% dei rispondenti ritiene che nel corso dell'anno il credito bancario per le imprese sia diminuito. Passando ad una analisi relativa alle condizioni che caratterizzano il finanziamento alle imprese l'81% degli intervistati dichiara che c'è stato un aumento dalla richiesta di garanzie. Nello stesso tempo diminuisce la disponibilità delle banche a concedere l'ammontare richiesto, con un parallelo aumento del costo del denaro.

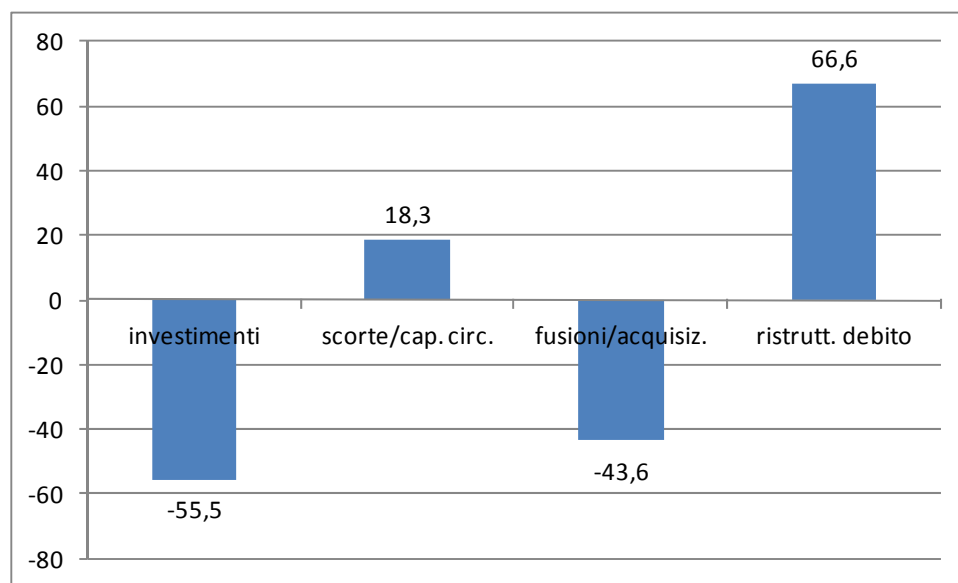
Per quanto riguarda infine i fattori che determinano la domanda di finanziamento bancario alle imprese, dalle dichiarazioni dei commercialisti ed esperti contabili emerge che la richiesta di

Grafico 13: opinioni relative al credito bancario alle imprese



credito sia principalmente guidata dal finanziamento di scorte e capitale circolante e per la ristrutturazione del debito. La domanda di finanziamento per effettuare investimenti e fusioni e/o acquisizioni societarie risulta invece in contrazione. Si tratta di valutazioni coerenti con quanto emerge dalla nostra indagine sulle banche e anche dalle rilevazioni della Banca d'Italia.

Grafico 14: fattori che determinano la domanda di finanziamento bancario alle imprese: saldi tra aumenti e diminuzioni



3.4 - Federalismo fiscale e tributi locali

L'ultima parte dell'indagine è dedicata alle opinioni relative al federalismo fiscale e ai tributi locali. Nella precedente indagine (gennaio 2012) si erano sottoposte domande di tipo generale in merito all'attuazione del federalismo fiscale previsto dalla L.n. 42/09. Nel complesso, si era riscontrata una opinione favorevole all'autonomia tributaria locale, anche se emergevano dubbi circa la capacità amministrativa dei governi locali nella gestione dei tributi. In questa rilevazione si sono sottoposte domande più specifiche per quanto concerne le modalità di riscossione dei tributi, i nuovi tributi locali introdotti con il D. Lgs. n.23/2011 e le previsioni del gettito IMU dopo la reintroduzione dell'imposta sulla prima casa con le misure del decreto salva-Italia.

il 40% degli intervistati ritiene che la riscossione dei tributi regionali e comunali attraverso gestione diretta o soggetti esterni in sostituzione di Equitalia comporterà un miglioramento della capacità di riscossione e dei rapporti con i contribuenti. A fronte di questa risposta prevalente, coerente con le polemiche- per non citare i gravi episodi di violenza o alcune drammatiche proteste individuali- che si sono recentemente avute nei confronti delle modalità di gestione di Equitalia, va notato come il 42 per cento ritiene però che vi sarà un peggioramento della capacità di riscossione degli enti locali, temperato nel 26 % delle risposte da un miglioramento dei rapporti con i contribuenti.

I nuovi tributi locali introdotti nel 2011- imposta di soggiorno e imposta di scopo- non sembrano riscuotere molto favore presso gli intervistati. L'imposta di soggiorno vede una percentuale di valutazioni positive (35%) leggermente inferiore a quelle negative (37%).

Evidente invece la bocciatura dell'imposta di scopo (54% degli intervistati) a causa dell'ulteriore incremento che comporterà nella pressione fiscale sulla casa. Stupisce comunque come una rilevante quota dei rispondenti non sia in grado di rispondere sia nel primo che nel secondo caso (35%).

Grafico 15: giudizio sull' introduzione dell'imposta di soggiorno a favore dei Comuni

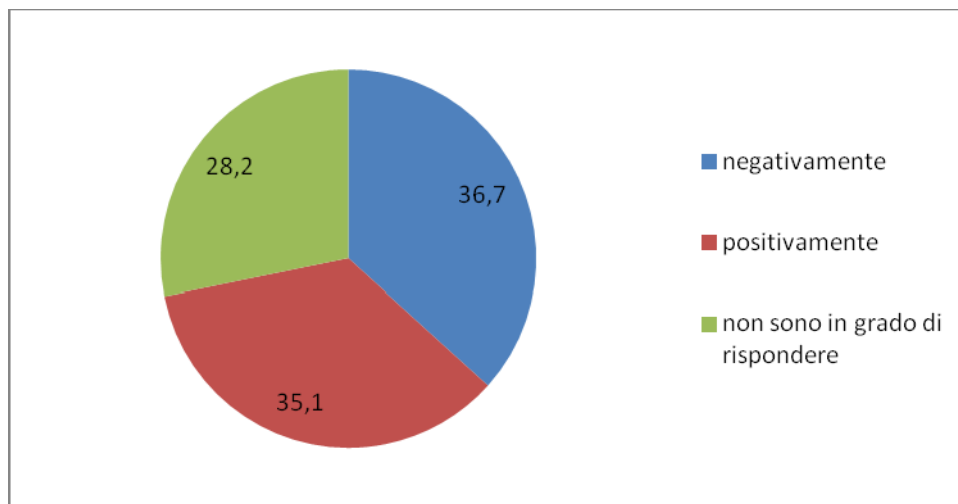
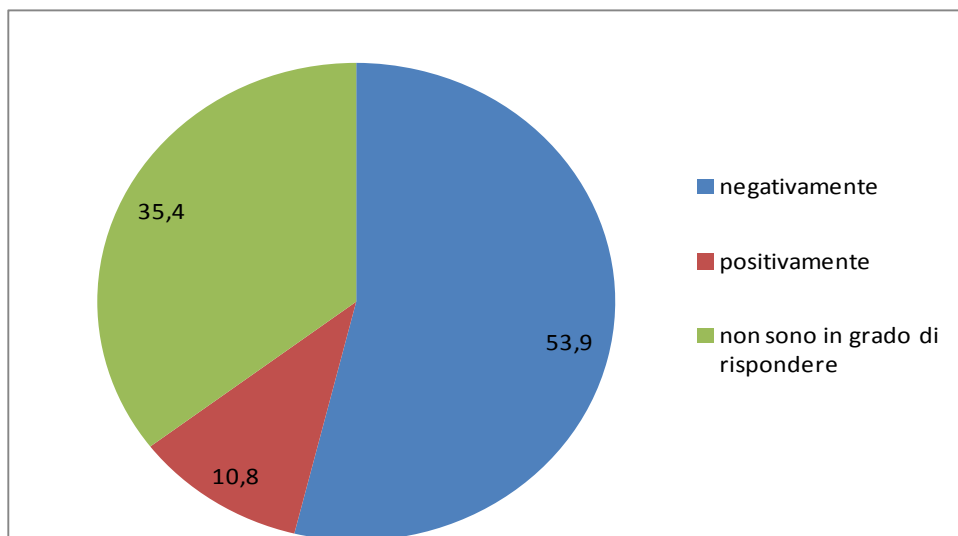


Grafico 16: giudizio sull' imposta di scopo a favore dei Comuni



Nel questionario è stata poi introdotta una domanda specifica sugli effetti delle riduzioni dell'IRAP introdotte recentemente dalla Regione Piemonte a favore delle imprese che assumono dipendenti giovani (sotto i 35 anni) o per la stabilizzazione di lavoratori apprendisti per esser impiegati in unità produttive localizzate in Piemonte. Le risposte non sono confortanti perché solo il 28% ritiene che tale misura potrà comportare un aumento dell'occupazione giovanile, mentre il 38% non vede possibilità di nuove assunzioni in questo periodo di crisi economica e il 31% ritiene che quelli che utilizzeranno lo sgravio fiscale avrebbero comunque assunto gli stessi dipendenti anche in sua assenza.

Conclusioni

I risultati di questa seconda rilevazione confermano la situazione di crisi economica nella regione Piemonte con un impatto negativo sul gettito delle principali imposte. Rilevante la previsione di riduzione dell'IRAP per la finanza regionale, mentre non emerge una valutazione univoca sull'andamento dell'IMU per il quale solo nei prossimi mesi avremo informazioni sul gettito dell'anticipo di Giugno. Le valutazioni sull'andamento del credito segnalano una situazione di irrigidimento che appare coerente con le informazioni della indagine sulle imprese bancarie e con quelle ufficiali della Banca d'Italia. Infine, la sezione di domande sul federalismo fiscale e sui tributi locali mostra un atteggiamento positivo verso la riforma del sistema di riscossione degli enti locali che dovrebbe migliorare i rapporti tra i soggetti impositori locali e il contribuente, senza più l'intermediazione di Equitalia. Emerge invece un atteggiamento negativo, o comunque di cautela, rispetto ai due nuovi tributi locali, l'imposta di soggiorno e di scopo, che pure garantiscono una crescita dell'autonomia tributaria locale. Alcune riserve, se non malcelate diffidenze, negli atteggiamenti degli intervistati verso la riforma del federalismo fiscale, già emerse nella precedente rilevazione, fanno comunque riflettere. Non ci si può sottrarre all'impressione che la riforma e i suoi provvedimenti delegati siano stati elaborati senza un'adeguata partecipazione di tutti i soggetti potenzialmente interessati attraverso le diverse strutture associative intermedie, con il rischio di rendere più complessi e controversi i processi attuativi.

Appendice

D1. Negli ultimi 3 mesi, come è mutata la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	4,1	36,7	4,1	8,2	10,2	4,1
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	16,3	2,0	2,0
Diminuzione	34,7	6,1	30,6	24,5	20,4	24,5
Stasi	42,9	51,0	38,8	34,7	55,1	46,9
Crescita	18,4	6,1	26,5	16,3	12,2	22,4
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	18,4	6,1	26,5	16,3	12,2	22,4
Stasi	42,9	51,0	38,8	34,7	55,1	46,9
Diminuzione	34,7	6,1	30,6	40,8	22,4	26,5
Saldo	-16,3	0,0	-4,1	-24,5	-10,2	-4,1

D2. Negli ultimi tre mesi, quale è stata l'importanza dei seguenti fattori per la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/a acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristruttura- zione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Auto- finanziamento	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Altre fonti*
Non sa	10,2	8,2	14,3	8,2	10,2	16,3
[-]	46,9	4,1	32,7	4,1	24,5	8,2
[=]	32,7	42,9	46,9	14,3	57,1	67,3
[+]	10,2	44,9	6,1	73,5	8,2	8,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	-36,7	40,8	-26,5	69,4	-16,3	0,0

*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

D3. Secondo le vostre attese, **nei prossimi 3 mesi**, come muterà la **domanda** di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	4,1	36,7	4,1	8,2	10,2	8,2
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	8,2	0,0	0,0
Diminuzione	16,3	4,1	10,2	20,4	10,2	8,2
Stasi	42,9	46,9	44,9	40,8	49,0	61,2
Crescita	36,7	12,2	40,8	22,4	30,6	22,4
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	36,7	12,2	40,8	22,4	30,6	22,4
Stasi	42,9	46,9	44,9	40,8	49,0	61,2
Diminuzione	16,3	4,1	10,2	28,6	10,2	8,2
Saldo	20,4	8,2	30,6	-6,1	20,4	14,3

D4. Nei **prossimi 3 mesi**, quale potrà essere a vostro giudizio **l'importanza dei seguenti fattori** nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/a acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristruttura- zione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Auto- finanziamento	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Altre fonti*
Non sa	14,3	12,2	16,3	12,2	14,3	18,4
[-]	26,5	8,2	18,4	2,0	18,4	10,2
[=]	49,0	30,6	53,1	20,4	59,2	61,2
[+]	10,2	49,0	12,2	65,3	8,2	10,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	-16,3	40,8	-6,1	63,3	-10,2	0,0

*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

D5. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del **fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIER A	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	8,2	36,7	6,1	6,1	10,2	10,2
Notevole diminuzione	4,1	2,0	4,1	24,5	0,0	0,0
Diminuzione	38,8	12,2	34,7	53,1	36,7	26,5
Stasi	42,9	36,7	42,9	16,3	44,9	55,1
Crescita	6,1	12,2	12,2	0,0	8,2	8,2
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	6,1	12,2	12,2	0,0	8,2	8,2
Stasi	42,9	36,7	42,9	16,3	44,9	55,1
Diminuzione	42,9	14,3	38,8	77,6	36,7	26,5
Saldo	-36,7	-2,0	-26,5	-77,6	-28,6	-18,4

D5b. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del **fatturato/volume di attività nei prossimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	10,2	36,7	8,2	8,2	14,3	12,2
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	16,3	0,0	0,0
Diminuzione	30,6	4,1	26,5	40,8	30,6	24,5
Stasi	40,8	46,9	42,9	34,7	34,7	53,1
Crescita	18,4	12,2	22,4	0,0	20,4	10,2
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	18,4	12,2	22,4	0,0	20,4	10,2
Stasi	40,8	46,9	42,9	34,7	34,7	53,1
Diminuzione	30,6	4,1	26,5	57,1	30,6	24,5
Saldo	-12,2	8,2	-4,1	-57,1	-10,2	-14,3

D6. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento della **redditività negli ultimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	8,2	36,7	6,1	6,1	12,2	12,2
Notevole diminuzione	0,0	2,0	4,1	24,5	2,0	0,0
Diminuzione	63,3	24,5	59,2	57,1	44,9	46,9
Stasi	26,5	32,7	20,4	12,2	34,7	38,8
Crescita	2,0	4,1	10,2	0,0	6,1	2,0
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	2,0	4,1	10,2	0,0	6,1	2,0
Stasi	26,5	32,7	20,4	12,2	34,7	38,8
Diminuzione	63,3	26,5	63,3	81,6	46,9	46,9
Saldo	-61,2	-22,4	-53,1	-81,6	-40,8	-44,9

D6b. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare circa l'andamento della **redditività nei prossimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	12,2	38,8	8,2	8,2	14,3	14,3
Notevole diminuzione	0,0	0,0	2,0	14,3	0,0	0,0
Diminuzione	42,9	14,3	40,8	49,0	34,7	36,7
Stasi	38,8	42,9	38,8	26,5	34,7	46,9
Crescita	6,1	4,1	10,2	2,0	16,3	2,0
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	6,1	4,1	10,2	2,0	16,3	2,0
Stasi	38,8	42,9	38,8	26,5	34,7	46,9
Diminuzione	42,9	14,3	42,9	63,3	34,7	36,7
Saldo	-36,7	-10,2	-32,7	-61,2	-18,4	-34,7

D7. Le rilevazioni condotte a livello nazionale indicano alcune ricorrenti **criticità** lamentate dalle imprese. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri diretti rapporti con la vostra clientela e il mercato locale, quali di quelle criticità sono più rilevanti nel vostro sistema produttivo di riferimento? (indicare in ordine importanza: 1 per la più rilevante e 10 per la meno rilevante).

	<i>apr-10</i>	<i>dic-09</i>	<i>nov-10</i>	<i>giu-11</i>	<i>nov-11</i>	<i>giu-12</i>
Calo della domanda	3,8	3,4	4,3	4,0	3,7	3,5
Costo del lavoro	4,1	4,1	4,5	4,5	4,1	4,3
Costo energia	4,7	4,8	4,7	4,6	5,2	4,4
Pesantezza burocrazia pubblica	4,5	4,6	5,2	4,2	4,5	4,7
Costo materie prime	4,4	4,9	4,7	4,3	4,6	4,8
Concorrenza estera (paesi emergenti)	4,6	4,6	4,8	4,7	4,4	4,9
Limitata innovazione nei prodotti	5,3	5,6	5,2	5,1	5,7	5,1
Concorrenza estera (paesi avanzati)	4,9	5,6	5	4,8	5,4	5,2
Limitata innovazione nell'organizzazione aziendale	4,5	5,4	5,2	5,2	5,4	5,4
Difficoltà a reperire manodopera	5,1	5,6	5,5	5,0	6,5	5,8

D8. Negli ultimi 3 mesi com'è variata la situazione dei sui clienti relativamente a crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?

	Crediti in sofferenza	Utilizzo forme sospensione pagamenti	Ricorso a garanzie Confidi
Non sa	2,0	0,0	0,0
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0
Diminuzione	2,0	0,0	4,1
Stasi	28,6	14,3	32,7
Crescita	46,9	79,6	57,1
Notevole crescita	20,4	6,1	6,1
Totale	100,0	100,0	100,0
Crescita	67,3	85,7	63,3
Stasi	28,6	14,3	32,7
Diminuzione	2,0	0,0	4,1
Saldo	65,3	85,7	59,2

D9. Nei prossimi 3 mesi, rispetto al trimestre in corso, come pensa varierà la situazione dei Suoi clienti relativamente a crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?

	Crediti in sofferenza	Utilizzo forme sospensione pagamenti	Ricorso a garanzie Confidi
Non sa	0,0	0,0	0,0
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0
Diminuzione	0,0	0,0	4,1
Stasi	22,4	10,2	16,3
Crescita	67,3	73,5	75,5
Notevole crescita	10,2	16,3	4,1
Totale	100,0	100,0	100,0
Crescita	77,6	89,8	79,6
Stasi	22,4	10,2	16,3
Diminuzione	0,0	0,0	4,1
Saldo	77,6	89,8	75,5

D10. Negli **ultimi 3 mesi**, come sono mutati i **criteri applicati** dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?

	Totale	Prestiti alle PMI	Prestiti alle grandi imprese	Prestiti a breve termine	Prestiti a lungo termine
Non sa	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Notevole irrigidimento	4,2	6,4	7,3	0,0	8,5
Moderato irrigidimento	39,6	38,3	39,0	29,8	42,6
Sostanzialmente invariate	50,0	46,8	43,9	51,1	38,3
Moderato allentamento	6,3	8,5	9,8	19,1	10,6
Notevole allentamento	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (allentamento-irrigidimento.)	-37,5	-36,2	-36,6	-10,6	-40,4

D11. Nei **prossimi 3 mesi** come muteranno i **criteri applicati** dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?

	Totale	Prestiti alle PMI	Prestiti alle grandi imprese	Prestiti a breve termine	Prestiti a lungo termine
Non sa	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Notevole irrigidimento	2,1	0,0	7,3	0,0	6,4
Moderato irrigidimento	38,3	34,0	31,7	29,8	38,3
Sostanzialmente invariate	44,7	44,7	48,8	48,9	36,2
Moderato allentamento	10,6	17,0	9,8	14,9	17,0
Notevole allentamento	4,3	4,3	2,4	6,4	2,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (allentamento-irrigidimento.)	-25,5	-12,8	-26,8	-8,5	-25,5